



RASSEGNA STAMPA

04 - 06 luglio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

06/07/2020 Il Mattino di Padova Conclusi i lavori allo scolo Altipiano	4
06/07/2020 L'Arena di Verona Cavazza riconfermato alla presidenza del Leb	5
05/07/2020 L'Arena di Verona Ennesima moria di pesci nell'Alpone	6
04/07/2020 Il Gazzettino - Padova Strada franata, altri 50mila euro	7
04/07/2020 Il Gazzettino - Rovigo Il rilancio turistico sarà agganciato a Venezia	9
04/07/2020 QN - Il Resto del Carlino - Ferrara Promuovere il Delta insieme a Venezia	10
04/07/2020 La Tribuna di Treviso La selezione Offerte di lavoro dal Consorzio Piave	11

ANBI VENETO.

7 articoli

Conclusi i lavori allo scolo Altipiano

POLVERARA

POLVERARA

Un nuovo tassello agli interventi previsti sulla maglia idraulica territoriale. In questi giorni sono terminati i lavori nel tratto di fossato di via Sabbioni e via San Fidenzio che garantiranno il normale deflusso delle acque meteoritiche nello scolo Altipiano. Grazie all'accordo di programma tra Regione, consorzio di bonifica Bacchiglione e Comune, è stato possibile realizzare i lavori straordinari di manutenzione sulla maglia idraulica territoriale per garantire un primo invaso delle acque meteoritiche e il loro deflusso verso il canale di scarico, evitando così allagamenti nelle aree urbane.

«Siamo molto soddisfatti» afferma il sindaco Alice Bulgarello «per la conclusione di questo importante intervento che va a risolvere una delle criticità idrauliche nel nostro territorio. Ora spetta ai privati mantenere il buono stato di salute delle fossature. I buoni risultati si ottengono solo se tutti i soggetti del tavolo collaborano attivamente».

In questi mesi si è provveduto alla pulizia e alla rimozione della vegetazione lungo le sponde, allo scavo del fossato per rendere le quote idonee allo scarico nello scolo Altipiano, l'idropulizia e la video ispezione dei tombinamenti esistenti e la realizzazione di nuovi accessi carrai. Un cantiere da 96 mila euro, di cui 50 mila euro finanziati dalla Regione Veneto e il rimanente a carico del Comune. «La poca, quasi assente, manutenzione della fossatura privata soprattutto negli ultimi anni» ha aggiunto Paolo Ferraresso, presidente del consorzio di bonifica «ha causato non poche criticità dal punto di vista della funzionalità idraulica. La ma-

nutenzione e la pulizia dei fossi privati e della rete idraulica minore è fondamentale per la sicurezza idraulica di tutti».—

ALESSANDRO CESARATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AGRICOLTURA. Il 48enne di Albaredo guiderà il consorzio per cinque anni

Cavazza riconfermato alla presidenza del Leb

L'ente gestisce il canale irriguo lungo 44 chilometri

Luca Fiorin

Il consorzio di secondo grado Leb, che gestisce il canale grazie al quale viene garantita la possibilità di irrigare i campi di buona parte del Veneto centro-meridionale, punta sulla continuità. L'assemblea dell'ente ha infatti eletto per la seconda volta alla presidenza Moreno Cavazza, agricoltore di Albaredo di 48 anni, che ha già una lunga esperienza nel mondo della bonifica. Cavazza, infatti, prima di subentrare a metà dello scorso mandato a Luciano Zampicini, che si era dimesso, era stato per 10 anni nella stanza dei bottoni del consorzio di primo grado Alta pianura veneta di San Bonifacio. Un ente che costituisce la base del Leb assieme ad altre due realtà analoghe: i consorzi Adige-Euganeo, che ha sede ad Este, in provincia di Padova, e Bacchiglione di Padova. Dell'Alta pianura veneta, il coltivatore albareto era stato prima membro del consiglio e poi, per cinque anni, vicepresidente.

Cavazza resterà in carica per i prossimi cinque anni ed avrà ancora come vicepresidente Alberto Baratto, che arriva dal consorzio Bacchiglione,



Moreno Cavazza

ne, mentre il terzo componente sarà una new entry: si tratta del padovano Roberto Betto, che è stato nominato dalla Regione come proprio rappresentante.

Il consorzio Lessineo euganeo berico, questo è il suo nome per esteso, ha il compito di far funzionare un corso d'acqua artificiale lungo circa 44 chilometri che deriva acqua dall'Adige, a Belfiore, e poi, dopo essere passato per la vasca di carico di Cologna, la fa arrivare sino al Padovano. Si tratta di un'infrastruttura che è a servizio di un

comprendorio di 350.000 ettari, dei quali più di 140.000 rappresentano la superficie totale irrigabile e circa 100.000 il territorio attualmente irrigato, nel quale ricadono 103 Comuni, facenti capo alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

«L'opera del consorzio è riconosciuta come strategica e irrinunciabile per lo sviluppo di un sistema irriguo sostenibile che coinvolge il territorio e i fruitori dell'acqua», spiega il presidente Cavazza. Il quale aggiunge che le priorità della sua amministrazione saranno quelle di portare avanti il rifacimento del fondo del canale, che consentirà di ridurre le perdite e, conseguentemente, aumentare la disponibilità della risorsa idrica nell'intero comprensorio, e di portare avanti l'impegno a servizio del territorio e delle istituzioni.

«Il nostro obiettivo», conclude il presidente del consorzio, «è quello di dare continuità all'azione di continuo miglioramento portata avanti in questi anni, seppur in un contesto socio-economico che è cambiato ed è obiettivamente di grande difficoltà, anche in seguito agli effetti della pandemia legata al Coronavirus». •



ALBAREDO. Quintali di esemplari già morti o boccheggianti sono stati rinvenuti all'alba da alcuni pescatori che erano scesi alla confluenza tra l'Adige e il torrente

Ennesima moria di pesci nell'Alpone

**Il fenomeno sarebbe imputabile a quattro sbarramenti artificiali
Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, Arpav e polizia provinciale**

Quintali di pesce morto o boccheggianti, intrappolato negli sbarramenti artificiali realizzati alla confluenza dell'Alpone nel fiume Adige, ad Albaredo. La portata ridotta del torrente che scende dalla valle omonima, anche quest'anno ha portato con sé nella Bassa il suo triste fardello di carasse di pesce d'acqua dolce. Facendo scattare l'ennesimo allarme tra chi frequenta il corso d'acqua. Ormai la situazione, che si ripete ogni estate, sta diventando preoccupante non solo dal punto di vista ambientale ma anche sanitario.

L'allarme per la moria di pesci nell'Alpone è stato lanciato ieri mattina presto da alcuni pescatori, che erano scesi in acqua per la pesca nel fiume. Arrivati nella gola dell'Adige, ad Albaredo, hanno proseguito fino all'immissione dell'Alpone, dove la fauna ittica è particolarmente abbondante perché risale la corrente in cerca di cibo, visto che il torrente che bagna i



Volontari e tecnici impegnati a travasare in Adige i pesci trovati ancora vivi nell'Alpone DIENNEFOTO

Comuni dell'Est veronese è più caldo dell'Adige e «regala» ai pesci piccoli invertebrati, insetti e alghe in quantità. Purtroppo, i quattro sbarramenti in cemento e sassi, realizzati dal Genio civile per evitare l'erosione degli argini ed eliminare i pericolosi gorghi creati dall'Alpone nell'Adige, hanno creato delle pozze d'acqua troppo calda e con poco ossigeno, diventate una trappola mortale per carpe, barbi, cavedani, cefali e pesci siluro. I pescatori hanno iniziato a raccogliere il pesce morto servendosi di retini e secchi e a trasportare quello ancora vivo dall'Alpone all'Adige per cercare di limitare i danni.



Le carcasse di pesci morti scoperte ieri mattina nell'Alpone

Nel frattempo sono partite le telefonate ai vigili del fuoco, arrivati con due squadre da Caldiero, all'Arpav, e alla Polizia provinciale. Per tutta la mattina e per una parte del pomeriggio sono proseguite le operazioni di «travasamento» del pesce dal torrente al fiume e il recupero delle carcasse di pesce morto. Sono giunti in aiuto anche i volontari della Protezione civile e del Servizio di vigilanza ittica ambientale di Verona. I tecnici dell'Arpav hanno contattato il Consorzio di bonifica per chiedere il pompaggio di acqua dal Leb per rivitalizzare l'Alpone. Sono stati garantiti per tutta la giornata tre metri cubi al secondo di acqua pescata dal canale irriguo, ma la misura tampone non potrà andare avanti per molto perché in questo periodo gli approvvigionamenti del Leb sono indispensabili agli agricoltori per irrigare.

Della questione è stata investita anche la Prefettura, e si sta studiando una soluzione per evitare il ripetersi di queste morie di pesci nei periodi in cui l'Alpone è in secca. «Questa situazione è spiacevole e non è neppure la prima volta che si verifica», afferma il sindaco di Albaredo Giovanni Ruta. «Per tutta la mattina ho tenuto i contatti con Prefettura e protezione civile per affrontare il problema. Nelle prossime settimane incontrerò i tecnici del Genio civile per chiedere che venga trovata una soluzione in tempi rapidi». • P.B.

Per tutto il giorno sono stati pompati tre metri cubi d'acqua al secondo dal canale Leb per limitare i danni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Strada franata, altri 50mila euro

► Il Comune ha individuato nuove risorse per sistemare il tratto di via San Michele distrutto da piogge e camion
► Collega Arlesega a Lissaro e in un tratto è sprofondata Sopralluogo della Bonifica per pianificare l'intervento

MESTRINO

Una soluzione per la sistemazione del tratto di via San Michele ad Arlesega è stata trovata, e uscita dall'emergenza Covid, l'amministrazione comunale di Mestrino non ha perso tempo nel cercare nuovamente fra le proprie risorse i 50mila euro necessari per l'intervento.

Si tratta della soluzione per sistemare il tratto di strada che collega Arlesega a Lissaro che lo scorso autunno, in seguito alle abbondanti piogge, ha ceduto sprofondando di una ventina di centimetri. Un danneggiamento causato dall'acqua, ma anche dal continuo passaggio di mezzi pesanti che non rispettano il divieto di transito.

LA TASK FORCE

Subito è stato organizzato il sopralluogo dei tecnici del Consorzio di Bonifica Brenta per constatare il danno e capire il tipo di intervento da mettere in atto: sotto al tratto di strada che ha ceduto passa la condotta di uno scolo di campagna che dovrà essere rifatta. L'arrivo dell'emergenza sanitaria ha avuto, però, la precedenza su tutto, e anche se il progetto era già pronto e finanziato le risorse sono state tutte dirottate per gli aiuti nel periodo di pandemia. Ma ora lo sforzo del comune ha permesso di rifinanziare il progetto, guardando anche alla possibilità di realizzare contemporaneamente anche un primo tratto dell'attesa pista ciclabile.

«Non ci nascondiamo di fronte alla difficoltà emersa con il Covid, che ha un po' scompaginato i piani che avevamo - ha detto il sindaco Marco Agostini -, la realizzazione di parte della pista ciclabile era già programmata con l'introito degli oneri di urbanizzazione, che sono però state bloccate a causa dell'emergenza sanitaria. La situazione non ci spaventa, ma è una grande sfida e l'ente deve

giornato. E il proseguire anche con gli interventi nel territorio è una dimostrazione alla popolazione della volontà di supporto».

L'ITER

L'intenzione è quella di procedere subito con la sistemazione del cedimento del tratto di strada che ha imposto di ridurre la carreggiata e limitare il passaggio dei mezzi, e dare il via al progetto della pista ciclabile. «Manca solo l'atto formale con il Consorzio - ha detto l'assessore Giovanni Tombolato -, ma l'accordo sull'intervento di sistemazione della strada è già stato raggiunto». Per quanto riguarda la pista ciclabile l'amministrazione pensa a dare seguito l'anno prossimo al

primo tratto funzionale da 800 mila euro.

«Da circa un mese abbiamo in mano la progettazione della nuova ciclabile - ha spiegato Agostini - e ci stiamo adoperando per trovare i fondi per la messa a bando dell'opera da realizzare nel 2021. Questa verrà eseguita in tre tralci, in base alle varie economie che riusciamo a recuperare. L'obiettivo principale è quello iniziare e portare a termine il primo tratto funzionale che va dal cimitero di Arlesega al nuovo ponte di via San Michele, sul confine fra le due frazioni. Tratto che prevede anche il rifacimento definitivo della strada danneggiata in più punti a causa del passaggio dei mezzi pesanti che non rispettano il divieto».

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dimostrare di essere pronto ad esporsi in modo adeguato e ra-





IL SOPRALLUOGO Gli operai e i tecnici lo scorso autunno in via San Michele tra Arlesega e Lissaro per verificare i danni sulla strada

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il rilancio turistico sarà "agganciato" a Venezia

PORTO VIRO

La presenza di sindaci, tanti operatori turistici, di rappresentanti di enti come **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, Gal, Aree Interne, Contratto di Costa, dimostra l'interesse suscitato dal "Piano di rilancio turistico del Veneto" presentato ieri mattina al Centro visitatori del Parco dagli assessori regionali Cristiano Corazzari e Federico Caner. Coordinatore dei lavori, è stato Moreno Gasperini, presidente del Parco e sindaco di Loreo, mentre Maura Veronese, sindaco di Porto Viro ha ribadito che il Parco «non è vincolo ma opportunità di crescita per il territorio, questo la gente l'ha capito e lo dimostra con coscienza e partecipazione facendo impre-

sa, sinonimo di marketing di territorio».

«Il nostro Parco del Delta - ha esordito Corazzari - è unicum tra gli otto parchi della regione. Con la nuova legge sui Parchi si è tutelata la conservazione del territorio. Ciò avviene solo laddove c'è sostenibilità ambientale con la presenza dell'uomo. Grazie al lavoro dei sindaci e delle amministrazioni c'è anche pieno accordo con l'Area Interna e l'Ogd: tutte premesse perchè il territorio cresca. Senza la relazione tra il lavoro dell'uomo e la natura qui non ci sarebbe una terra così meravigliosa».

Corazzari ha concluso con l'auspicio che «l'Ogd possa essere estesa in tutta la Provincia poichè, anche il Medio e alto polesine hanno delle potenzialità

che possono diventare valore aggiunto al turismo» e con la sfida «di contrastare, tutti insieme, Regione compresa, l'attuale crisi del turismo affinché non ci sia una catastrofe economica».

LAVORO INTEGRATO

Dopo aver sottolineato che «turismo è anche cultura e coinvolge ogni altra attività produttiva come agricoltura e pesca -

PRESENTATO DAGLI ASSESSORI CORAZZARI E CANER A SINDACI E OPERATORI

L'assessore Caner ha ricordato che «è la prima volta che si fa un lavoro integrato con il territorio per la promozione del territorio. Il Piano è finanziato per 2 milioni 300 mila euro ma quando si fa promozione senza guardare ai colori politici, come abbiamo fatto noi con Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna per realizzare uno spot per la televisione tedesca (Germania, Austria e Svizzera) della durata di 3 anni, mettendo 300 mila euro per regione, significa voler lavorare con apertura mentale per avere successo».

Caner ha poi illustrato il logo "V (gigante e poi) the land of Venice" che significa agganciare il Veneto con 8 siti Unesco a Venezia.

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO VIRO L'affollato convegno



Promuovere il Delta insieme a Venezia

La bellezza dei territori verrà trasmessa con degli spot contraddistinti dalla lettera V

PORTO VIRO

È stato presentato ieri mattina a Porto Viro, il piano di rilancio del territorio Veneto. Ad introdurre i lavori il presidente del Parco Moreno Gasparini che ha sottolineato il lavoro fatto negli ultimi anni dall'ente parco, tale per cui l'ente che rappresenta non è un freno allo sviluppo, bensì un'opportunità per il futuro del territorio. Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Porto Viro Maura Veronese e gli altri sindaci che hanno presenziato all'evento: Roberto Pizzoli per Porto Tolle, Franco Vitale per Rosolina affiancato dal vice sindaco Daniele Grossato, Michele Domeneghetti per Corbola, Francesco Siviero per Taglio di Po, il consigliere Sandro Vidali per Ariano nel Polesine, l'assessore Andrea Micheletti per Adria, il direttore dell'isola di Albarella Mauro Rosatti, il presidente del Consorzio Delta del Po Adriano Tugnolo e diversi operatori del settore turistico

del territorio. «Il territorio dell'ente parco del Delta del Po, è un territorio giovanissimo con una vocazione ambientalista incredibile legata sia alle bellezze ambientali sia alla ristorazione e per questo motivo ha tutte le possibilità per svilupparsi» ha detto il sindaco di Porto Viro che ha chiuso il suo intervento citando Gian Antonio Cibotto 'I tesori sono belli perché sono nascosti, però meritano di essere scoperti'. Nel suo intervento l'assessore regionale Cristiano Corazzari ha evidenziato che «nel concetto di rete, dove le strategie devono essere condivise, tra chi vive nel luogo, (operatori dei vari settori), lo sviluppo del territorio si traduce attraverso la sostenibilità ambientale. Laddove vi è il corretto rapporto tra

PARCO DEL DELTA DEL PO
«È un territorio giovanissimo con una vocazione ambientalista»



Alcune delle autorità presenti alla conferenza

uomo, natura, ambiente e paesaggio, si crea un circuito positivo che può essere motore di sviluppo, di occupazione, di capacità e di promozione delle offerte turistiche». L'assessore Corazzari ha ricordato il lavoro che si sta facendo per l'istituzione del centro di salvaguardia delle tartarughe marine nel Delta, e del lavoro importante dell'Ogd, (Organizzazione di gestione della destinazione turistica) che spera si amplifichi nel resto del territorio polesano. A spiegare i dettagli del piano di promozione del territorio Veneto per i quali la regione ha investito 2milioni

e trecentomila euro, è stato l'assessore regionale Federico Caner. Una promozione turistica che vede il Delta del Po e la laguna, agganciati al nome di Venezia, attraverso un lavoro legato all'operatività dell'Odg, composto dai referenti politici dei comuni dell'ente parco del Delta del Po. Per questo motivo, la bellezza dei territori verrà trasmessa con degli spot televisivi pubblicitari contraddistinti da una grande lettera V, a rappresentare l'iniziale di Venezia e del Veneto.

Guendalina Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IN BREVE

La selezione Offerte di lavoro dal Consorzio Piave

Il **Consorzio di Bonifica Piave** ha indetto una selezione per la formazione di una graduatoria temporanea, con validità di 18 mesi, per assunzioni con contratto di lavoro a tempo pieno, a tempo determinato, di personale con mansioni di guardiano. Il bando e altre informazioni si possono trovare nel sito www.consorziopiave.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

